

In Sicilia bilancio positivo del progetto interregionale Mipaf sullo stoccaggio per partite omogenee

Grano, il silos fa il check-qualità

E Meteora si candida a realizzare una «borsa merci telematica» con quotazioni trasparenti on line

CATANIA - La Sicilia rilancia la sfida della qualità del grano duro nazionale - e le iniziative della Sicilia - è stato fatto durante un convegno che s'è svolto la settimana scorsa a Ramacca (Catania), tradizione del centro granicolo.

Obiettivo del progetto: valorizzare la qualità del frumento duro attraverso interventi per incentivare lo stoccaggio di partite omogenee. La selezione qualitativa del grano conferito ai centri di stoccaggio è assicurata da una tecnologia applicata che impiega un analizzatore per cereali interi (Infratec), che in meno di un minuto analizza e determina i principali parametri merceologici: contenuto percentuale di proteine, glutine

e umidità, peso specifico e indice di colore giallo. Così è possibile stoccare in maniera differente le partite di grano tenendo conto della loro qualità. Per ciascuna partita di grano duro in ingresso al centro di stoccaggio, al produttore è rilasciato un certificato d'analisi (rapporto di prova), che attesta la qualità merceologica del prodotto.

Questo sistema di qualità, giunto al quarto anno, grazie alla rete di 90 centri di stoccaggio presenti in Abruzzo, Molise, Marche e Sicilia (che ne ha 28) nell'annata, agraria 2001-2002 ha qualificato 4,7 milioni di quintali di frumento duro, pari al 12% dell'intera produzione nazio-

onale. Dal 2002, con la partecipazione al progetto del Consorzio di ricerca sulla filiera cerealicola, «Gian Pietro Ballatore», responsabile delle attività connesse all'accertamento, e M&M Associati di Catania, l'Ente Wcs Italia ha implementato e certificato un sistema qualità conforme alla norma internazionale Iso 9001, che permette di certificare i parametri merceologici del grano duro siciliano. «Adesso - dice Norberto Poligna, presidente del Consorzio Ballatore - se produttori, centri di stoccaggio e molitori aderiranno al progetto, si realizzerà una borsa merci telematica di estensione della certificazione, sarà possibile implementare il sistema di controllo qualità del

grano duro anche in uscita, destinando cioè all'industria di trasformazione, aumentando il valore aggiunto della filiera». Nella strategia di valorizzazione del prodotto s'inquadra anche l'iniziativa della Borsa del grano duro siciliano.

«L'idea è buona - dice Annibale Feroldi, direttore generale di Meteora Spa, società del sistema camerale - Possiamo realizzare un borsino per la quotazione del grano duro, attraverso l'ingresso nella Borsa merci telematica italiana da noi gestita. Nascerà un mercato reale, che potrà contribuire a determinare i prezzi in modo certo e trasparente».

Giambattista Pepi

Marche, i seminativi ripartono da Airona

ANCONA - Per rilanciare il settore dei seminativi la Regione Marche «rispolvererà» il progetto Airona. Si tratta di una società cooperativa alla quale aderiscono le quattro centrali Agci, Confcooperative, Legacoop, Unici, insieme all'Unione nazionale seminativi e promossa dal Coordinamento cooperazione agroalimentare delle Marche.

Il progetto Airona Op (organizzazione di prodotto), nato come consorzio volontario nel febbraio 2001, si è trasformato in un cooperativa, con il sostegno dell'Unione seminativi, dell'Assan e della Regione Marche. Rappresenta una produzione di seminativi di 800mila quintali, su un totale regionale di 4 milioni di quintali.

Su 503mila ettari di superficie agricola utilizzata nelle Marche, i seminativi ne occupano il 50%, di cui 135mila ettari a grano duro, 35mila a tenero, 33.500 a oleaginose. E sono presenti nell'80% delle aziende regionali, pari a 54mila imprese. «Abbiamo costruito il progetto Airona - ha detto il presidente, Tomino Fabini - per essere produttori e interlocutori attendibili del pubblico e del privato e per promuovere la riorganizzazione del settore cerealicolo, la razionalizzazione degli impianti e l'adozione dello stoccaggio differenziato di partite omogenee di grano».

«Per valorizzare e difendere queste produzioni - ha detto il sottosegretario alle Politiche agricole, Paolo Scarna Bonazza - sono fondamentali iniziative come questo progetto che spingono le imprese ad associarsi, innestarsi e a incamminarsi verso la strada della qualità, e della domanda dell'industria. E infatti è impensabile produrre qualcosa che non viene fortemente richiesta. Anche i seminativi fanno parte della trattativa finale sulla Politica agricola comunitaria. L'Italia non è isolata e può giocare bene le sue carte».

Anche la Regione Marche si sente soggetto promotore della politica dei cereali, sia a livello comunitario sia locale. «Creddiamo che la riforma della Pac - ha detto Giulio Silenzi, assessore regionale all'Agricoltura - vada gestita tra enti pubblici e produttori, anche per sviluppare le nuove frontiere dell'agricoltura che insieme comprendono il mondo delle tipicità e delle nicchie di mercato e le produzioni di massa come i cereali, che devono puntare, entrambi, sulla qualità, nel rispetto di un rigore e di regole condivise per la rintracciabilità e la certificazione».

Gianni Moreschi

Utili 2002 in crescita per la «Molini Lario»

ALZATE BRIANZA - Fatturato 2002 a quota 25 milioni di euro, con una crescita del 9,5% e utili con un segno positivo del 28,5 per cento. L'assemblea degli azionisti ha approvato, nei giorni scorsi, il bilancio della Molini Lario da più di 80 anni impegnata nella trasformazione del grano in farina attraverso l'antica tradizione molitoria per la trasformazione del grano tenero. Inoltre, nel suo 84° esercizio, la Molini Lario ha completato un nuovo reparto silos farine di 2mila tonnellate, completamente automatizzato, elevando la sua capacità di stoccaggio a 4mila tonnellate. Nell'ultimo esercizio la macinazione del grano tenero si era attestata su 100.500 tonnellate.

La Molini Lario - spiega una nota - fornisce prodotti alle migliori industrie italiane alimentari, dietetiche, dolciarie e ai forni per la panificazione artigianale e industriale. E il segreto del suo successo è l'aver conciliato moderne tecnologie e rispetto della tradizione.

La Molini Lario ha realizzato, già nel 1972, un moderno complesso industriale secondo le concezioni tecnologiche più avanzate. La favorevole risposta del mercato ha richiesto progressivi potenziamenti dell'impianto, fino a raggiungere l'attuale capacità di macinazione di 430 tonnellate di grano tenero al giorno.

Viva la sicurezza!

000

Nessuna interferenza sulla fermentazione e sulle caratteristiche organolettiche dei vini

TELDOR

Fungicida a largo spettro per vitigni

- Nuovo gruppo chimico
- Nuovo meccanismo d'azione
- Nessuna resistenza incrociata con altri antibiottrici
- Ottimale per programmi di lotta integrata
- Autorizzato in USA

Bayer CropScience, il vostro partner per crescere

Bayer CropScience